

Camera di Commercio di Avellino

Piazza Duomo, 5

83100 Avellino

Segretario Generale/Conservatore del Registro delle Imprese Dott. Luca Perozzi

Tel. 0825/694301 – 694288

Segreteria.generale@av.camcom.it

Registro.imprese@av.camcom.it

Il concetto di fondo che la Camera di Commercio di Avellino condivide insieme con tutto il sistema camerale è che il Registro delle Imprese sia un formidabile strumento di trasparenza e di competitività delle imprese dell'Unione Europea; è evidente, però, che tale strumento debba essere dotato di maggiore effettività, quindi, perché sia possibile un superamento reale delle c.d. "asimmetrie informative" che, attualmente, caratterizzano il mercato comunitario, occorre un ripensamento del modello esistente, ancora limitato ad un'ottica nazionale, non più adeguata alle aspettative di cittadini ed imprese.

Si ritiene di poter sintetizzare in maniera molto breve nei punti che seguono gli elementi sui quali sarebbe opportuno sviluppare ulteriori riflessioni:

- La natura e la forma giuridica dell'Organismo cui affidare la gestione del Registro Europeo delle Imprese. Fino ad oggi la gestione è stata affidata ad organismi di natura privatistica, l'adesione ai quali rimane di tipo volontario: sarebbe auspicabile istituire una sorta di Agenzia Internazionale, di diritto pubblico, alla quale è obbligatoria l'adesione di tutti gli Stati membri, in modo da assicurare che tutti siano vincolati nel proprio operato e assicurino effettivamente la connessione del proprio registro nazionale con il network dei registri realizzato da EBR;
- Occorrerebbe anche una standardizzazione delle informazioni minime contenute nei Registri delle Imprese di tutti i paesi aderenti, in modo da assicurare una "piattaforma conoscitiva" essenziale, che può essere attinta indistintamente per ogni Stato (si pensi, a titolo meramente esemplificativo alla disponibilità diffusa delle informazioni relative a Denominazione, Forma Giuridica, Sede legale, Legale rappresentante, numero di iscrizione, procedure concorsuali), a queste informazioni, ritenute essenziali, se ne potrebbero affiancare altre ritenute "accessorie", per esempio l'attività, il capitale sociale, i soci etc.;
- Analogamente, ma questo è certamente più difficile, perché richiede uno sforzo non di poco momento sul piano legislativo, sarebbe opportuno mettersi d'accordo a monte nell'offrire ai terzi un "grado" di pubblicità che possa considerarsi omogeneo. Come è noto, nell'ordinamento italiano i possibili livelli di pubblicità sono tre : pubblicità "notizia", pubblicità "dichiarativa" e pubblicità "costitutiva", ora si tratta di stabilire, a livello comunitario, quale grado di attendibilità possono e debbono avere per gli operatori economici e per i cittadini in generale le informazioni estratte dal registro Europeo delle Imprese;
- Un'ultima considerazione è che, al di là degli identificativi nazionali, sarebbe forse opportuno individuare per ciascuna impresa un codice unico, da utilizzare a livello comunitario e che consenta un'identificazione più facile e più veloce.